

OPERA DI NOSTRA SIGNORA UNIVERSALE
L'ALBERO

TORINO - VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 42

SPECIALE

**DALLA SUA
CASA NATALE,
FLORA
CI CHIAMA**

MOTTATONDA



**... Flora, per il luogo dei suoi
primitissimi anni, Mottatonda Nuova,
riferisce particolari parole della Madonna.
Ella disse: «Questo luogo desidero sia benedetto».**

Lina Prosa
Direttrice Opera di Nostra Signora Universale

“Se è un’opera che Dio vuole, non ci saranno ostacoli; se è un’opera che Dio non vuole, tra venti giorni non ci sarà più”¹

S.O.S. Mottatonda • atto I - 1984

Le vie del Signore si intrecciano: due testimonianze storiche sui fatti avvenuti nell’anno 1984, periodo in cui la casa natale di Flora era a rischio di abbattimento da parte della Bonifica.

Testimonianza di Mons. Guido Rossi, Segretario per 35 anni di S.E. Mons. Natale Mosconi, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio.

Accompagnavo Mons. Natale Mosconi su suo desiderio, tutte le sere, già dimissionario della Diocesi di Ferrara-Comacchio e molto malato, nelle zone più lontane e isolate della Diocesi e ci fermavamo sotto l’ombra di un albero a recitare un Rosario.

Una volta, passando da Iolanda di Savoia, arriviamo davanti a Mottatonda Nuova: “Fermati, – mi dice – ti faccio una domanda: ti pare giusto che un Vescovo lasci in abbandono la casa dove è nata una santa?”

Mons. Mosconi aveva infatti letto attentamente il libro, scritto da Mons. Felisati, “Una vita per gli altri”, prima biografia di Flora, che egli stesso aveva battezzato, e che citava anche nel suo altro libro “Ferrara, città dei santi”.

Desiderando l’Arcivescovo di visitare all’interno il luogo natale di Flora, contattai il Dott. Marchetti, Direttore della Bonifica (S.B.T.F.) a quel tempo, il quale mandò un operaio ad aprire la



S.E. Arcivescovo Natale Mosconi

casa. Dopo questa visita: “Io sono Vescovo dimissionario – mi dice Mons. Mosconi – ma vedendo la situazione di Mottatonda, (abbandonata, parzialmente crollata, ruderi coperti da sterpaglie), non posso tollerare che la casa dove è nata una santa possa

andare in rovina così. Come dobbiamo fare?” “Telefoniamo a Lina Prosa” – propongo. “Sì è l’ideale – aggiunge – però vengano ad ascoltare la Messa, dall’Arcivescovo”.

Io telefono a Torino, alla Direttrice Lina Prosa, la quale si premura di venire a Ferrara, nella “Casa di riposo Betlem per chi soffre”, dove risiedeva Mons. Mosconi. Durante l’incontro, il Vescovo celebra la S. Messa, poi scrive una lettera al Dott. Marchetti e mi manda a consegnargliela. Poiché la scrittura era molto incerta, il Dottore mi invita a leggerla: chiedeva che la proprietà di Mottatonda venisse assegnata all’Istituto, perché doveva diventare un Santuario.

“Come faccio io a dire di no al mio Vescovo? – rispose il Dott. Marchetti

– lo dono tutto come il Vescovo ha chiesto, ma resti Santuario, non per cose umane, ma Santuario”. L’Arcivescovo sapeva che il Dott. Marchetti avrebbe detto di sì a quelle condizioni: che il terreno fosse utilizzato a fini spirituali.

Nel primo pomeriggio siamo andati subito a Mottatonda, con Lina Prosa e l’Arcivescovo, che commentava la risposta del Dott. Marchetti: “Il dono viene da Dio e Marchetti vuole che sia usato a questo scopo spirituale”.

Arrivati alla casa di Flora, forse vedendo l’espressione della Direttrice Lina Prosa di fronte a quella rovina: “L’unica cosa che occorre è aver fede – disse Mons. Mosconi – Se è un’opera che Dio vuole, non ci saranno ostacoli, se è un’opera che Dio non vuole tra venti giorni non ci sarà più.”

Mottatonda Nuova (Fe) 1984



¹ Mons. Natale Mosconi, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio alla Direttrice Lina Prosa

Il Dott. Franco Franciosi, Aggregato dell'Opera, raccoglie le testimonianze di quell'epoca.

"Don Fernando Scarpa, una sera, durante un incontro a Gherardi (incontro di routine) viene informato da me che a Gherardi, nonostante la frazione sia in gran maggioranza agnostica, ci sono stati personaggi importanti legati alla Chiesa: i tre fratelli Bottoni, nati a Migliaro (Fe): Francesco, coadiutore salesiano, Adriano, trappista (fratel Roberto) e suor Luisa; e una laica, Flora Manfrinati².

Poiché in quel periodo la Società Bonifiche Terreni Ferraresi demoliva un gran numero di corti – vedere la vecchia carta corografica e confrontarla con l'odierna realtà, per rendersi conto di quante ne sono state interrate (si faceva una gran buca, le si abbatteva dentro, si copriva di terra e si ripianava) –, dissi a Don Fernando di interessarsi per vedere di salvare la casa di Flora che era rimasta tra le ultime che dovevano essere abbattute.

Qui si inserisce il racconto che



Don Fernando mi ha fatto lunedì 19/10/1998 alle ore 17,30 a Gherardi:

"...Mi ricordo che casualmente un giorno andai in Curia e vidi il libro di Mons. Felisati "Una vita per gli altri" e Mons. Giuliani (che è stato per anni parroco a Formignana)³ me ne diede una copia. Dal libro vidi l'indirizzo di Torino, mi procurai il numero di telefono dal Direttore della S.B.T.F., Dott. Cesare Marchetti (figlio del Cav. Orfeo) e lo trasmisi alla Direttrice Lina Prosa, informandola dell'imminente

abbattimento della casa natale per cui, se Lei riteneva di fare qualcosa, questo era il momento.

Circa un mese dopo, mi telefona il Dott. Marchetti, che non avevo mai conosciuto, chiedendomi notizie su quest'Opera di Torino e se questa Lina Prosa fosse una persona affidabile. Gli dissi che mi sarei interessato e che l'avrei informato. Poi seppi che ci fu un contatto telefonico tra Lina Prosa e il Dott. Marchetti, ma il colloquio fu breve e nullo ai fini di una compravendita.

Si sa che la S.B.T.F. non ha mai ceduto un m² di terra o un mattone a nessuno.

Mi recai allora in Curia e presentai l'istanza al Vescovo Mons. Maverna. Questi mi rispose dopo un mese circa con una lettera in cui si affermava che l'Opera esisteva, eretta ed approvata con Decreto del Cardinal M. Fossati,

Arcivescovo di Torino e riconosciuta come Personalità Giuridica con D.P.R. Segni il 14/02/1963. Inviai l'informativa al Dott. Marchetti. Don Fernando dice di sapere che c'è stato un incontro a Ferrara, alla casa di riposo "Betlem per chi soffre" tra Lina Prosa e l'Arcivescovo cremonese Natale Mosconi, ove era ricoverato ammalato; Egli scrisse una lettera, chiedendo al Direttore la vendita quale ultimo favore, essendo sofferente e prossimo alla conclusione della vita terrena. Dopo un mese circa, è stato fatto il preliminare di compravendita della sola casa. Dopo circa un anno è stata acquistata la barchessa con il terreno fronte strada.

Dopo l' '89, anno del decesso della Direttrice Lina Prosa, avvenuto il 10/07, c'è stato il terzo acquisto del terreno, fatto dall'attuale Direttrice Vittoria Gallo".

² I tre fratelli Bottoni, nati a Migliaro (Fe), sono vissuti per molto tempo a Gherardi dai parenti Perelli (sono cugini di Francesca Perelli in Franciosi: la nonna di Francesca ed il papà dei Bottoni erano fratelli).

- Francesco, coadiutore salesiano, andato nella missione salesiana di Quiabà, capitale del Mato Grosso, vi è rimasto per 28 anni e poi a Roma, alle Catacombe di San Callisto, ove ancora qualcuno lo ricorda bene è lì sepolto (accanto al 6° e 7° successore di Don Bosco: Don Ricceri e Don Viganò).

- Adriano, dopo un periodo laicale, si è fatto trappista (fratel Roberto) in età adulta alle Tre Fontane a Roma ed ivi è sepolto.

- Suor Luisa Bottoni, dell'ordine di San Vincenzo de Paoli, Superiora a Comacchio, Recanati, Forlì, Latina, Terni e Roma, è sepolta a Tresigallo accanto a Laura Vincenzi, nel sepolcro della famiglia G. Semeghini.

- Flora Manfrinati nata a Mottatonda Nuova e morta in odore di santità, come il Dott. Franciosi ha saputo in occasione di un paio di visite fatte alla casa natale di Flora alla signora Montevicchi, moglie del fattore, la quale afferma: "...dormo nella stanza dove dicono sia nata una Santa, si chiamavano Manfrinati".

- Suor Luisa e Francesco sono stati sempre, durante le loro vacanze, in visita a Mottatonda; hanno donato una casula, un banco e la Madonna che si trova nella saletta dell'appartamento di Flora. Siamo andati a prenderla a Senigallia io, Odo Vincenzi, Giuseppe Leonardi (e signora), l'abbiamo fatta restaurare dal sig. Raimondi di Tresigallo e installata nella posizione attuale, su piedistallo di Vinicio Prevali, falegname di Mottatonda.

³ Il Comune di Formignana (Fe) allora aveva sotto di sé la frazione di Tresigallo. Tresigallo divenne Comune nel 1963.



4 agosto 1985. Primo incontro di preghiera sotto l'olmo centenario

Sul foglietto informativo "L'Albero" del 1984, la Direttrice Lina Prosa partecipa agli Amici la gioiosa notizia del provvidenziale ordine di sospendere l'abbattimento della casa natale di Flora Manfrinati.

Flora "tutta a tutti" è ancora in mezzo a noi e ci aiuta

"Ho dato ordine di sospendere la demolizione della casa dei Manfrinati". È il Direttore della Società Bonifica Terreni Ferraresi, Dott. Cesare Marchetti, che dà al telefono la notizia alla Direttrice. Si tratta della casa in cui nacque la Serva di Dio Flora a Mottatonda Nuova, in provincia di Ferrara. Don Fernando Scarpa, Parroco di Gherardi, paese vicino a Mottatonda Nuova, ci aveva scritto segnalandoci il fatto che la casa natale di Flora stava per essere abbattuta, come tutte le altre della zona, per ordine della S.B.T.F., che destina a coltivazione di soia le immense distese, punteggiate ormai soltanto dalle macerie delle case rurali demolite per questo scopo.

Ci recammo sul posto il 30 ago-

sto 1984 e, con la benedizione di S.E. l'Arcivescovo Mons. Natale Mosconi e con la preziosa approvazione dell'attuale Arcivescovo di Ferrara, Mons. Luigi Maverna, iniziammo le trattative per l'acquisto di quella casa, ormai ridotta ai muri perimetrali, ma per noi ugualmente preziosa.

Siamo in attesa di concludere il contratto d'acquisto, e poi, con l'aiuto del rev.do Don Fernando, - quale grazie possiamo dire a lui e ai suoi cari parrocchiani per l'affettuosa accoglienza? - che darà un'occhiata ai lavori, faremo recintare il luogo e rimettere in sesto la casa, che potrà diventare luogo di preghiera e centro di interesse per la conoscenza della Serva di Dio, molto amata in quei luoghi.

Grazie, Flora, aiutaci ancora e ringrazia tu per noi i due Ecc.mi Arcivescovi, il Direttore della S.B.T.F. Dott. Marchetti e... tutta Gherardi.

*"ue benedictioe,,
fratole Mosconi
arcv.*

Foto della casa e benedizione di S.Ecc. Mons. Mosconi, già Arcivescovo di Ferrara

L'unica casa che tende verso l'alto, verso il cielo... il resto è terra, terra, terra... sono gli alberi che attorniano la casa Mottatonda Nuova, dove nacque la Serva di Dio Flora Manfrinati, a 30 chilometri da Ferrara. C'è un olmo centenario, alcuni pini, qualche betulla e robinie. A perdita d'occhio non si vedono altre piante nella sconfinata distesa della Bonifica; sono state abbattute, perché gli alberi sono un ingombro per il passaggio dei trattori, nei terreni destinati alla coltivazione della soia!

Un piccolo drappello di sopravvissuti...

Da "L'albero", foglietto informativo del 1985, raccogliamo queste notizie storiche ma semplici e vive della Direttrice Lina Prosa, la quale continua a informare gli Amici sulla vita di Mottatonda.

Non si vedono più neanche le macerie delle case coloniche, dai nomi strani, che sorgevano a distanza di chilometri l'una dall'altra, ai tempi del fattore Carlo Manfrinati; i mattoni sono ricercati e comprati per nuove costruzioni in altre zone.

Eppure c'è tanta vita in quella solidità attorno alla casa nativa di Flora!

Le persone di Gherardi, il paesello vicino, si alternano e si affrettano per far ordine, per abbellire. Una volta al mese, al piano terreno della casa, trasformato in Cappella, dedicata a Nostra Signora Universale, accorrono in

molto, a piedi, in bicicletta - poche le auto - per recitare insieme il rosario: vengono anche da Tresigallo, da Iolanda di Savoia, da Masi Torello, ecc.

Il 4 marzo scorso, Don Fernando Scarpa, con decisione improvvisa, celebrò nella Cappella la Santa Messa, la prima in quel luogo, così caro all'Opera di Nostra Signora Universale, l'Opera di Flora: commovente, raccolta funzione. Erano presenti con me alcune Educatrici Apostole di Torino, e persone Amiche di Gherardi. Si è pregato perché "da questa casa esca tanta luce, tanto amore al Signore, tanta carità, perché si possa fare qui una casa di preghiera, di incontri, di ritiri spirituali, e sia luogo di benedizione per tutta la zona e per i suoi abitanti.

In maggio vi sarà un raduno dei sacerdoti della vicaria.

L'8 giugno prossimo, alle ore 16,00, S.E. Mons. Luigi Maverna benedirà la

Cappella di Nostra Signora Universale. Saranno presenti anche gli Amici e le Amiche di Torino? Chissà...?

Il giorno precedente, quale Direttrice dell'Opera avevo firmato, con la Bonifica Ferrarese, nella persona del Direttore Generale Dott. Cesare Marchetti, al quale va il nostro più vivo grazie, il contratto per l'acquisto dell'aia (4800 m²) prospiciente la casa nativa di Flora e di ciò che rimane di un fabbricato attiguo, destinato, ai tempi di Carlo Manfrinati, ai dipendenti della fattoria.

Prevediamo Sante Messe all'aperto, proprio in quell'aia di cui parlava la mamma di Flora, mamma Elvira. "Appena nata, dopo pochi giorni, Flora presentò segni di intelligenza. Ebbe la percezione del fischio della macchina trebbiatrice. Fu portata fuori e parve interessarsi a tutto e a tutti, tanto che i lavoratori erano stupiti; era bellissima e tutti venivano a vederla, perché era anche molto sveglia".

Celebriamo la Santa Messa davanti alla casa di Flora Manfrinati e, ricavata al pianterreno di questa casa, benediciamo la Cappella di Nostra Signora Universale.

Qui, in Mottatonda Nuova di Gherardi, l'8 luglio 1906, nasceva la Serva di Dio. A Tresigallo, a distanza di un mese circa, il 14 agosto, riceveva il S. Battesimo dal nostro sacerdote, Don Vittorio Felisati, che ne stese poi una delle prime biografie. Nella non lontana Serravalle, ora in Diocesi nostra, le era conferita, il 17 giugno 1912, la S. Cresima. Da qui iniziava il pellegrinaggio della sua vita, che la conduceva via via, dalle nostre zone per successive tappe e soste, in Piemonte, prima a Moncalieri e infine a Torino. Qui moriva, il 12 marzo 1954, dopo aver fondato, con le Sorelle, le Educatrici Apostole, alle quali il Signore l'aveva provvidenzialmente mandata, l' "Opera" che si intitola alla Madonna, "Nostra Signora Universale", segno dell'attuazione del disegno di Dio per mezzo di lei, e segno del raggiungimento della vastità di un amore provato dal dolore, il segno del suo

L'8 giugno 1986, circa due anni dopo, in una splendida e solare domenica, l'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Mons. Luigi Ma-verna, ha presieduto la Concelebrazione per l'inaugurazione del centro di preghiera creato nella casa natale della Venerabile Flora, acquistata e ristrutturata dall'Opera di Nostra Signora Universale. Al termine della Messa il Vescovo ha benedetto la Cappella di Nostra Signora Universale, ricavata al piano terra della casa.

C'insegni Flora...

sogno di darsi "tutta a tutti".

Noi tutti perciò sentiamo vivo il bisogno di ringraziare il Signore d'aver ricondotto quasi sensibilmente, nella sua casa natale, tra noi, una figlia della nostra terra, come ripiantandone il fiore, ravvivarne il ricordo, riaccenderne con più fervore la venerazione e perpetuarne l'attività interiore, la più intima e fecondatrice, la preghiera, in cui Flora ci è esemplare maestra. Per questo una parte della sua casa viene destinata a Cappella, scuola di orazione e di unione con Dio.

Certo, in Flora Manfrinati non mancano e confortano le molteplici mani-

festazioni soprannaturali. Ma, nella vita di questa serva di Dio, più importante, anche se a noi celata e penetrabile solo a sprazzi, è la vita della sua anima nella vita di Dio. Ed è la componente, o una delle maggiori componenti, della sua spiritualità. E mi piace, di lei, e di questo suo colloquio con Dio, che spesso si svolgeva tramite Maria SS., mi piace cogliere un'invocazione, a lei sfuggita: "Regina delle rose, scendi, porta il tuo profumo, affinché le anime smarrite si orientino verso Te, Madre del Giglio delle convalli. scendi, e nel candore del giglio avvolgici". È un momento del suo col-



loquio con Dio attraverso Maria. Un momento tanto significativo, specie se lo accostiamo con quanto Flora diceva di sé: "Sono un fiore dei campi". Flora è il suo nome, infatti.

Flora, o Fiore, come, prevedendone lo sbocciare, aveva detto alla mamma di chiamarla il fratello Alvisè, prematuramente deceduto. Nome significativo nella sorte misteriosa della sua vita, fatta di sofferenze e a tratti della sofferenza più ripugnante, ma tutta e solo profumo di Cristo (cfr. 2 Cor 2, 14 s), un profumo soave (cfr. Ef 5,2), un profumo che ha riempito e allietato la Chiesa (cfr. Gv, 12, 1-8), il Corpo di Cristo. Significativo del gusto che Flora aveva per i fiori, bellezze create (le rose e gli altri fiori), e bellezze spirituali (ai fiori paragona i giovani: "Tutti i fiori hanno le loro caratteristiche e sarebbe un errore e un'impossibilità voler cambiare colore e forma alla corolla, mentre si può raddrizzare lo stelo e togliere gli eventuali petali brutti. Così nella gioventù non si devono soffocare e livellare i temperamenti e le attitudini, ma correggere le abitudini pericolose e gli inevitabili

difetti"), bellezze spirituali e bellezze increate (il Giglio dei campi, il Giglio delle convalle, il Giglio del Cantico dei Cantici ... Gesù). Quando al fiore dei campi paragonava se stessa, Gesù avrebbe potuto risponderle, come lo Sposo alla Sposa: "Sì, tu sei un giglio delle valli..., ma come un giglio tra i cardi, così la mia amata tra le fanciulle" (Ct 2,1 s).

C'insegni Flora a cercare i fiori, ossia la bellezza sparsa da Dio nella incessante produzione delle sue mani, e c'insegni a ricercare sempre la bellezza più bella delle anime e la bellezza bellissima che Egli è. Ci insegni a scoprirla, la bellezza, nel mistero del mondo, nel mistero dei cuori, nel mistero di Dio, di Dio, bellezza sempre antica e sempre nuova, bellezza di cui ogni bellezza è riflesso splendente.

C'insegni Flora a cercare e ad amare la bellezza vera, quella che è nata in lei dal dolore, con l'accettazione, con l'offerta, con il sacrificio e l'olocausto di ogni sofferenza, di ogni avversità e di ogni passione. C'insegni Flora ad imparare questa scienza, la scienza della croce, come l'imparò e la praticò

in tutto il corso della sua esistenza, sin da piccola e sino alla morte.

C'insegni Flora ad amare sempre, ad amare tutti, a trovare in ogni istante occasioni e motivazioni di amore, negli avvenimenti e nelle persone che incontriamo. La vita di Flora fu questa attenzione continua, desta, vigile, alle necessità, ai bisogni del prossimo. "I poveri li avrete sempre con voi" (Gv, 12, 8).

C'insegni Flora a darci soprattutto ai giovani, ad andarne in cerca, a stare loro vicini, a prodigarci veramente per il loro vero bene, senza imposizione, con disposizione a collaborare con delicata discrezione, perché si formino, crescano e pervengano alla realizzazione del piano di Dio, che vuole contemplare, in ogni anima, un capolavoro della sua bellezza e del suo amore.

C'insegni Flora soprattutto a nasconderci, a scomparire, a fuggire ogni tentazione di vanità e di popolarità, a far sì che Lui appaia, Lui solo, e noi si sappia scomparire (cfr. Gv 3,30). Flora accettò, per i mali che l'accompagnarono sin da bambina, anche di

non poter studiare, e pur piangendo, disse: "Almeno così non ci sarà nessuno scritto mio in giro!". O beata, accanto alla serie dei Dottori della Chiesa, beata la serie dei Santi che, al seguito di Cristo, non hanno lasciato nulla di scritto! Il Signore la istruì. Il Signore solo le fu maestro. Ma Flora, nell'intento di non essere ammirata, osservata, lodata o compassionata, chiese al Signore anche di nascondere agli occhi degli uomini le sue piaghe, senza sottrarle la pena che atrocemente le procuravano.

C'insegni Flora, ad amare di non essere conosciuti, ad amare di essere considerati da poco e da nulla. Questa è lezione tra le più alte e utili, dice il libro della "Imitazione di Cristo".

Flora c'insegni, dalla sua casa e dalla sua vita. Incominciamo a pregarla, e preghiamola di pregare per tutti noi. Noi potremo associarci alle sue preghiere, e pregare come lei, e pregare con lei.

Così sia.

Mons. Luigi Maverna
Arcivescovo di Ferrara



In occasione dell'inaugurazione del Centro di Preghiera nella casa natale della Venerabile Flora Manfrinati l'8 giugno 1986, Mons. Giovanni Luciano, Notaio del Tribunale delle Cause dei Santi di Torino, pronuncia e ci consegna profetiche parole.

Radici al quadrato

Oggi vediamo già realizzata questa consolante realtà in quella "terra benedetta".

Dopo il provvidenziale acquisto della casa della Venerabile Flora Manfrinati, situata a Mottatonda Nuova di Gherardi (Ferrara) l'Opera di Nostra Signora Universale può decisamente puntare con più fiducia ed ottimismo verso il suo avvenire. All'orizzonte si profila un'oculata ed equilibrata espansione che contemplerà, nei limiti del possibile, il recupero di altri luoghi legati alla vita di Flora.

L'aver ritrovato le radici di Flora e constatato, in quel luminoso 8 giugno a Mottatonda Nuova, che sono radici sane, profonde e che promettono di essere feconde, ha rinvigorito tutta l'Opera di Nostra Signora Universale e

l'ha permeata di nuova linfa vitale. Vi si respira un'aria di festosa operosità che sembra voler concretare l'antico adagio latino: "semper ad maiora".

Mettere radici, porre fondamenta non rivela soltanto un certo "desiderio" di crescita, ma consacra una "necessità" certa di incremento, un serio impegno di sviluppo. Perciò siamo sicuri che quella "casa", acquistata, dedicata a Nostra Signora Universale e benedetta ufficialmente dall'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Mons. Luigi Maverna, avrà un radioso avvenire; anche perché essa pure ha ac-



quisito nuove ed irrinunciabili radici.

Se è vero, infatti che Flora ebbe le sue radici a Mottatonda Nuova di Ferrara è pur sempre vero che l'Opera sua, voluta dalla Madonna ed a lei affidata per la fondazione, ha affondato le sue radici sane, profonde e già da tempo feconde, e si è ampiamente sviluppata in quel di Torino.

Ci viene da esclamare con l'antica liturgia natalizia: "O admirabile commercium!" - "O felice combinazione!" - : Ferrara ci ha regalato quella preziosa creatura che fu la Venerabile Flora Manfrinati e Torino, per mano di Flora stessa, ha portato in dono alla sua casa natale l'Opera di Nostra Signora Universale: la Madonna stessa e con Essa, la Madre, il Suo Figlio Gesù nella presenza Eucaristica, che ormai impreziosisce quel luogo benedetto.

Ormai le due comunità ecclesiali, Torinese e Ferrarese, non dovranno più separarsi; la Madonna le vuole unite in un'osmosi di spiritualità proficua ad entrambe. L'Opera di Nostra Signora Universale di Torino tenga sempre prezioso e vivo il suo legame con le radici ferraresi, e la nascente comunità di Mottatonda Nuova non dimentichi mai che la sua consistenza spirituale è strettamente legata alla sua appartenenza all'Opera voluta dalla Madonna per mano di Flora.

In questo modo, nella reciproca emulazione spirituale, prenderà consistenza ed avrà un seguito fortunato quella meravigliosa e fraterna accoglienza riservata a noi Torinesi, in quell'indimenticabile 8 giugno scorso, dagli abitanti del luogo, tutti artefici generosi della riuscita della festa, dal loro ineffabile ed insostituibile parroco Don Fernando che, con Mons. Giulio Zerbini, Vicario Generale, ci sono già cari, dal Clero Ferrarese presente numeroso, attento e devoto, e dal loro degnissimo Arcivescovo Mons. Luigi Maverna, del quale ebbi la fortuna di apprezzare la squisita e serena bontà nel colloquio che si degnò concedermi dopo la cerimonia. Deo gratias!

Con i migliori auguri di santa crescita nel Signore all'Opera di Nostra Signora Universale tutta: Educatrici Apostole, Aggregati ed Amici e tutti coloro che in qualche modo vi sono legati con vincoli di appartenenza o di affetto.

Mons. Giovanni Luciano
Notaio del Tribunale Diocesano
per le cause dei Santi (Torino)



S.O.S. Mottatonda • **atto II**

SALVIAMO LA CASA NATALE DI FLORA

19/20 maggio 2012 • terremoto nelle zone ferraresi

Il violento sisma che nel maggio scorso ha interessato l'Emilia Romagna ha purtroppo avuto gravi conseguenze anche a Mottatonda Nuova, presso la casa natale della Venerabile Flora Manfrinati.

Per rendere possibile l'effettuazione in sicurezza dell'incontro di domenica 29 luglio scorso, era stato già necessario provvedere a realizzare urgenti opere provvisorie di consolidamento delle strutture murarie, in particolare del portico. Ulteriori sopralluoghi tecnici hanno in seguito evidenziato la necessità assoluta di altri lavori, che dovranno interessare tutti gli edifici dell'intero complesso, dalle fondamenta al tetto.

Si è perciò pensato di rivolgere un sentito appello ad Aggregati ed Amici dell'Opera di Nostra Signora Universale, affinché si

possa contribuire a sostenere le ingenti spese di ripristino, mediante l'offerta di un "mattoncino", tramite:

- c/c postale 31279102
- bonifico bancario su IBAN IT 54 J 01030 01000 00000 1624662
- Direttamente all'Opera di Nostra Signora Universale in Via San Francesco da Paola, 42 – 10123 Torino indicando come causale S.O.S. MOTTATONDA

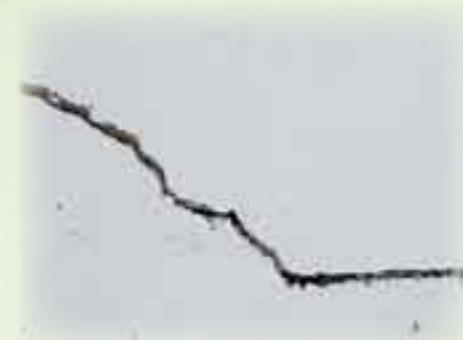
certi che Nostra Signora Universale e Flora non mancheranno di ricambiare la generosità ed il sacrificio di ciascuno.

Con un cordiale saluto ed un sentito ringraziamento

Comitato Aggregati



Portico e porticaglia



17



Pavimento cappella



Il pellegrino passa per Mottatonda Nuova (Fe), trascorre nella casa natale della Venerabile Flora Manfrinati, in questa oasi di gioia e di pace, qualche ora, qualche giorno, una settimana. È solo, o con la sua famiglia, con gli amici, con un gruppo parrocchiale o con un gruppo ecclesiale...

Egli lascia, sul quaderno della Cappella di Nostra Signora Universale, qualche impressione, qualche sentimento, un ricordo, una preghiera di ringraziamento, una lode al Signore o una richiesta di aiuto alla potente intercessione della Venerabile Flora...



Mottatonda Nuova oggi per il pellegrino



Nostra Signora Universale ti ringrazio per la tua benevolenza e le tue grazie. Benedici la mia famiglia. C.

2-08-09

Signore Gesù, fammi il dono della vocazione sacerdotale

Cara Flora, prega per me, affinché trovi la pace e riesca a perdonare tutti ed a debellare il demone dell'ira.

06-09-09

È la prima volta che entro in questa Chiesetta, non so molto di tutta la storia, ma cercherò di dare, anche se minimo, il mio aiuto. Spero che Flora mi sarà vicina in ogni occasione. Grazie, A

11-02-2010

Santa Maria, Nostra Signora Universale, benedici e sostieni tutti i sacerdoti. Padre Guido

25-02-10

Signore, aiutami ad avere la pace, non ho un lavoro e non ho una famiglia. Porta nella casa in cui vivo e dove ora mi trovo male la tua pace.

Grazie D. 28.03.10

Aiuta e sostieni o Signore nel loro cammino di crescita cristiana i giovani della Diocesi di Ferrara-Comacchio. Guidali alla conoscenza del tuo amore misericordioso e proteggili con l'aiuto di Maria Santissima e per l'intercessione della Venerabile Flora.

23-04-10

Cara Flora, tu sei per noi un esempio di vita e di amore. Sei sempre stata una guida, un punto di riferimento, un invito a fare meglio; ci hai fatto capire che soffrire per gli altri è il modo migliore, la via giusta per trovare la vera felicità. Non è cercando la propria gioia che si è felici davvero, perché Gesù ci ha detto che solo amandoci reciprocamente





possiamo essere felici. Aiutaci a seguire la tua strada. Aiutaci sempre. Grazie per il tuo esempio. Continuerai a vivere sempre in noi.

24-04-10

In questo giorno io e la mia scuola siamo venuti per conoscere il posto in cui sei nata. Tutti siamo qui per ringraziarti per tutto ciò che hai fatto per noi e per chiederti di perdonarci per le nostre mancanze. Grazie per esserci stata vicino in questo percorso della nostra vita... A.

Ciao, Flora... Grazie per avermi scelto fra tante persone a far parte della scuola che hai fondato: sono fiera di questo. Grazie soprattutto perché aiuti da lassù tutti i miei cari. Spero un giorno di rivedere mio nonno, lassù con te! Proteggi me e i miei cari... Grazie!

Flora, ti ringrazio di questi giorni passati in compagnia dei miei compagni, per le nuove conoscenze che mi hai dato, per tutti i momenti, belli o brutti che siano, in cui ho imparato qualcosa. Insegnami i veri valori della vita e aiutami a superare tutte le difficoltà che incontrerò lungo il mio cammino. Proteggi la mia famiglia e affido a te tutti i miei cari. Ti prego, aiutami a superare bene l'esame finale. Grazie per tutto. Ora e per sempre la mia stella polare nel cielo, che mi guida verso la strada giusta. Grazie ancora. A.

Cara Flora, aiutami a convertirmi e ad amare per essere di esempio per i miei figli e per tutte le persone che incontro nel mio cammino terreno. Flora, vorrei essere umile e paziente. Grazie, E.

Cara Flora, prega per noi e per questa splendida comunità, che mi ha accolto come in una grande famiglia. Aiutami a ricambiare il loro gesto d'amore. Aiutami ad essere una buona madre e cristiana. I. e G.

Ti ringrazio Signore per l'amore che continuamente mi doni, fa' che io possa trasmetterlo e donarlo a tutti i miei fratelli e sorelle che incontrerò in questi 6 mesi che trascorrerò lontano dal mio paese natale, ma anche a tutti quelli che porterò nel mio cuore durante questa esperienza lavorativa all'estero. Stammi sempre vicino come sempre fai e che io non mi allontani mai da Te, mio Dio. Grazie di cuore, S.

1-11-10

Ritiro spirituale ragazzi della Cresima – parrocchia di Masi San Giacomo

In questi due giorni di ritiro ci siamo immersi con Maria e Gesù nella preghiera. Grazie per averci aiutato a riflettere sulla nostra vita e su chi siamo.

8-12-10

Ritiro del Movimento dell'Incarnazione – parola di Dio – Chiesa di San Luca – Ferrara

Ringraziamo Gesù e Maria per questo momento che abbiamo vissuto nella casa di Flora Manfrinati e chiediamo a Flora di aiutarci a far crescere il nostro gruppo qua in Italia.

18-12-10

Signore, ti ringraziamo per questa bella giornata trascorsa qui. Siamo un gruppo di genitori e bambini della Parrocchia San Giacomo di Ferrara, accompagnati da Don Raymond. Grazie Signore di tutto, del dono del tuo amore per tutti noi. Grazie, Signore.

21-05-11





Cara Flora, quasi assomigli nei tratti a mia mamma, anche a te voglio bene perché i tuoi occhi mi guardano con dolcezza e mi trasmettono Amore e tenerezza.

Tu sai già tutto della mia famiglia e ti prego di intercedere presso Nostra Signora Universale e Dio Padre, proteggici e soccorrici, ascolta le nostre suppliche per le grazie che ti chiediamo. Grazie

Cara Flora, oggi sono venuta e nella tua casa mi sento a casa mia. Sono contenta di essere qui perché erano un po' di domeniche che a Formignana non sentivo più la messa con cuore. Oggi sì. Grazie, Signore, grazie Mamma Maria, grazie Flora. G.

24.07.11

Parrocchia S. Francesca Romana: gita inizio catechismo. Bellissima giornata in un posto che invita alla pace. Grazie a chi conserva questo posto in modo così bello.

8-10-11

19-20/05/2012

Grande spavento ... a Ferrara calcinacci a terra! Com'è fragile la nostra vita. Celebriamo in questa cappellina la messa in suffragio dei fratelli che ci hanno lasciato e chiediamo a Dio Padre di restare sempre in mezzo a noi. Don Enrico e ACR della Sacra Famiglia

32° domenica del tempo ordinario

Cara Flora, non ti conoscevo e non sapevo del tuo martirio nel dolore e nella malattia. Il tuo esempio è entrato in me, dandomi la forza di superare il dolore della mia malattia e del cammino arduo nella fede. Grazie per essere entrata nella vita mia e di mio marito Alberto, facendoci



entrare nella tua piccola comunità, con tutti i fedeli e i sacerdoti che ci hanno accolto nella tua santa comunità. Grazie, E.

Oggi abbiamo fatto un ritiro col nostro gruppo del post Cresima, soprannominato T.A.U. Abbiamo così avuto l'opportunità di vedere questo bellissimo posto pieno di felicità, serenità e allegria. Ci proponiamo di ritornare a fare un week-end di spiritualità.

30-05-12

Sto pregando molto Flora e spero di ritornare e ringraziare per la Fede che c'è in questo luogo e sento la Madonna vicino. Grazie di cuore D.

29-07-12

Gesù caro, ti ringrazio per la parola "pace" che oggi ho meditato con Massimo, Renza e Alberto. Aiutami e aiutaci a portarla sempre nel nostro cuore e nelle nostre parole con tutti i fratelli e tutte le sorelle che ci metti sul nostro cammino. Ciao Flora, come va? Hai visto la mia mamma? Grazie Gesù, grazie Maria, grazie Flora. Graziella

01-09-12

Desidero fare una preghiera speciale per Gianluca, bambino che ha già subito due interventi, grazie a Dio non gravi; tutto si è risolto molto bene. Vorrei raccomandarlo al Signore affinché benedica la sua vita e gli stia sempre accanto nei momenti difficili. Grazie Signore per aver ascoltato la mia preghiera.





“Quando la cultura si secolarizza, diventa molto difficile mantenere vivi i valori spirituali che sono alla radice della nostra società e della fede cristiana.

Anche in momenti di maggiore difficoltà, il Signore non cessa di benedire il suo popolo, suscitando Santi e Sante che scuotono le menti e i cuori, provocando conversione e rinnovamento. La Chiesa, nel suo cammino nella storia, parla all'uomo contemporaneo, ma questo può avvenire solo per la forza di coloro che hanno radici profonde in Dio, si lasciano guidare da Lui e vivono con purezza la propria fede; non viene da chi si adegua al momento che passa, da chi sceglie il cammino più comodo. Santità è far entrare l'oggi eterno di Dio nell'oggi della nostra vita”.

Benedetto XVI

Radici profonde in Dio



Flora ci interpella per un rinnovato cammino di fede, fatto di preghiera, riflessione, imitazione delle sue virtù eroiche, di confronto e di cammino personale. Riportiamo alcune testimonianze della Direttrice Lina Prosa (Summarium pag.466-477).

NELLA FAMIGLIA DELLA VENERABILE FLORA LA FEDE ERA DI CASA

Nonostante l'ambiente, il diffuso anticlericalismo e la quasi assenza di assistenza religiosa, per l'isolamento delle tenute nella Bonifica del delta ferrarese, nella famiglia di Flora la fede era di casa. Dai quaderni della Venerabile risulta che la mamma volle mandare dai Salesiani a Torino i due figli, Luigi e Alvisè, proprio perché crescessero buoni cristiani. Flora, quindi, incominciò presto a conoscere Dio e ad amarLo, entrando in quella confidenza con Lui che la condusse ad una profonda conoscenza delle cose di Dio, e a non staccarsi mai nel suo intimo da Lui, qualunque cosa facesse.

LA VENERABILE FLORA VIVEVA DI FEDE

Donna di fede veramente eccezionale, di questa fede viveva.

Padre Clemente Verna, francescano, guardiano del Convento Madonna degli Angeli, disse di Flora: “Era una soda costruzione morale e spirituale. Da Lei tutto era visto sotto la grande cappa della fede. Era invidiabile, un dono di Dio meraviglioso, e l'ha tenuto sempre perfetto, bello, pieno. Nelle difficoltà, non ebbe mezzo grado di temperatura in meno. È uno degli aspetti che mi fece più impressione. Dove ha potuto e come ha potuto,

ha sempre sprizzato fede. Opere spicciole, minute, continue. Anche nel mandare a prendere una scopa c'era un anelito di fede e di apostolato, e come sapeva inculcarla! Tutto serviva: scopare, preparare un teatro, imparare una lode”.

NELLA FEDE LA VENERABILE FLORA TROVO' LA FORZA PER SOPPORTARE DOLORI FISICI E MORALI INENARRABILI

Solo nella fede Flora trovò la forza di sopportare dolori fisici e morali inenarrabili. Fu creatura di sofferenza. L'ho sempre vista sofferente – afferma Lina Prosa – ed i parenti hanno sempre dichiarato di non spiegarsi come sopportasse tanto male senza un lamento. Le cicatrici erano una testimonianza delle sue piaghe, solo apparentemente richiuse, ma doloranti in effetti, come se fossero aperte.

Nonostante tutto, e fino a quando la malattia non la costrinse a letto, la vidi sempre attivissima e intenta a lavori anche molto faticosi.

LA FEDE ERA LA SORGENTE DELLA SUA GIOIA

La fede era la sorgente della sua gioia, che si esprimeva nel canto e nella poesia. Un giorno, mentre in cucina preparava i peperoni e io ero – dice Lina – con Lei, cantava: “Su pel calvario, con grande amor, cercavo coglie-

re un bel fior, quando ti vidi sotto la croce, o mio amor, dimmi, perché con la croce non posso salir con Te? Pace non c'è senza di Te!”

E un'altra volta: “La mia sofferenza è sempre stata il mio libro d'oro. È troppo preziosa la sofferenza per chiedere di morire. Che tristezza se non posso cantare mentre soffro!”. Queste parole furono messe in musica dal noto musicista Padre Roberto Rosso, O.F.M., eseguite in vari concerti, e una volta anche nella Chiesa di Sant'Antonio da Padova in Torino.

NELLE AVVERSITA' ATTENDEVA CON GRANDE FEDE L'ORA DELLA VERITA' E DELLA GIUSTIZIA

Accettò con amore e con fede, fin da piccola, di essere emarginata, a causa delle sue piaghe.

Sopportò con fede l'umiliazione grandissima di “non possedere la penna” – come diceva. Avrebbe potuto scrivere dei volumi, ma da quando la conobbi – continua Lina – io non la vidi mai neanche fare una firma.

Un'altra fonte di umiliazione era ciò che Lei chiamava “la mia febbre”, nota soltanto ai più intimi. Sofia Novellis e Aurora Bombara mi raccontarono ciò che vidi io stessa sovente: di colpo doveva rimanere zitta e ferma, la lingua le si ispessiva, era accesa in volto e caldissima. Poi tutto passava e riprendeva il lavoro.

LA SUA VITA ERA UN ESERCIZIO EROICO DELLA FEDE

Nel suo apostolato non cercava approvazioni né riconoscimenti, ma

sopportava fatiche, sofferenze e incomprendimenti, sempre serena perché sostenuta dalla fede. “Ho amato il dolore come la moneta più preziosa: non vi è ricchezza che la possa pagare”.

“E' dono di Dio per me la sopportazione della sofferenza – confida a Lina Prosa il 27.01.1951 – in quanto dedizione completa di tutto il mio essere ed abbandono senza riserve in Lui. “La sofferenza delle carni, infatti, purifica l'anima e Dio vive in fusione continua con l'anima tanto che l'anima porta il corpo”.

“O Signore, io apro i miei occhi e Tu guarda, ...: è la preghiera del mattino che “la gente di lassù” ha insegnato a Flora e che Lei comunica alla Direttrice Lina Prosa sulla spiaggia di Sottomarina.

E nell'agosto 1953 sempre a Sottomarina, quasi per preparare Lina al distacco: “Per Te, o Signore, accetto – devi dire – perché ti amo. Per Te, o Signore, perché voglio raggiungerTi. Per Te, o Signore, perché voglio salire. Tutto deve servirti per mettere gradini nella scala per salire. Devi mettere nella tua volontà l'abbandono. Non devi più essere di questa terra. Devi imparare ad amare molto la sofferenza, a prenderla sempre come un premio”.

VIVEVA IN CONTINUA UNIONE CON DIO

“Ho constatato – testimonia Lina – che il pensiero di Flora era sempre fisso in Dio in una continua unione che traeva alimento da fatti, cose, parole, persone, dai suoi uccellini e dai suoi

pesci variopinti, che si incantava a vedere guizzare e che la riposavano mentre si occupava di loro.

PER MEZZO DELLA MEDITAZIONE SI ELEVAVA A DIO

“Quando bado agli uccelli – osservava – sento riconoscenza per la lingua, le mani, le gambe di cui mi servo e che il Signore mi ha dato...”

Anche i pesci sono un gran soggetto di meditazione: tuffarsi nella misericordia di Dio come i pesci nell'acqua. È gran fatica amare il Signore così? È una gioia, è un canto”. Ed ogni meditazione è un ringraziamento per quanto il “Suo” maestro aveva fatto in Lei.

OGNI MEDITAZIONE È UNA PREGHIERA

“Tutto mi serve per la meditazione – diceva a noi Sorelle. Il pianoforte, se è fermo, è immagine delle anime che si accontentano di poco; se viene toccato da chi non sa suonare è immagine delle anime sconvolte e turbate, mentre, sotto la mano del pianista produce quell'armonia che è immagine delle anime che amano Dio e si sono date a Lui: queste sono le note che formano le più belle armonie”.

Un giorno noi sorelle eravamo impegnate in una discussione sulla mancanza di tempo da dedicare alla preghiera. Ed ecco il suggerimento di Flora: “Questa

Consigli della Venerabile Flora

La santità non consiste nella corsa, bensì nel fare le cose perfette.

Dio non ama il rumore, ma il silenzio dell'anima raccolta.

Le anime innamorate di Dio si sbrigano oggi, non aspettano domani.

Non misurare le tue forze con la necessità del caso; contrappesa le tue opere con la misericordia di Dio.

Non lasciarti esaltare: camminare verso il Cielo con occhi di fede, camminare sulla terra con gli occhi del corpo.

Non esitate a far fruttare i talenti che Iddio vi ha dato; fateli fruttare nel tempo, perché non arriverete a Lui a tempo, se tempo perderete.

Nei pensieri uniamoci al Piccolo Gesù, nei desideri a Gesù Eucarestia, nel dolore a Gesù Crocifisso.

Meno sguardi alla terra e più ali all'anima.

Fa del tuo animo un calice; versavi come l'acqua i tuoi difetti, e l'amore come il vino, e innalzalo verso il cielo con il tuo sacrificio.

Cercare le scuse per farti compatire è l'unico libro del diavolo; lascia che il rimprovero scenda come pioggia su di un fiore in un terreno arido.

Con l'albero della fede mettere le radici e star fermi. Lasciate che i rami siano pure agitati dal vento...

sera ero ferma davanti ad un semaforo che segnava rosso ed ero contenta di aspettare, per guardare e pensare. Quale intelligenza ha dato il Signore agli uomini! I colori di notte sono più belli, dicevo: "Guarda Signore che cosa hai messo nella mente di quell'uomo che l'ha inventato! Che cos'è che mi ferma? Una luce! Dio che ferma tutti gli uomini: occhio di Dio che arresta il mio passo.

Così se passo dinanzi a una vetrina di cappelli, mi fermo volentieri a guardare tutte quelle forme e quei colori, ma non dico: che bel cappello, che brutto cappello!, ma: come sei buono Signore, che hai dato alla modista la capacità di combinare tutti questi colori, tutte queste forme! Così faccio per qualunque negozio o bancherotolo che vedo al mercato.

Per esempio, quando passo dinanzi a qualche negozio di vino con tanti fiaschi accatastati in circolo, penso con tristezza a quanti si ubriacheranno, ma anche che Tu, Signore, hai dato all'uomo l'intelligenza per coltivare la vite e produrre il vino. Tutto mi serve per meditare: la verdura che va a male per esempio mi ricorda che i soldi ci sono dati dal Signore e che sciupando si manca verso Dio.

E che meditazione meravigliosa mi suscita il tram! Come corre! E se dovessi andare così di corsa verso Dio? (Ma se andassi verso l'inferno? Che terrore! E verso il Purgatorio? Che sofferenza!)"

E la preghiera sgorgava dal suo cuore con un'efficacia che smoveva le anime come nell'inno alla Madonna, dalle struggenti espressioni filiali:

"Noi ti salutiamo, o Mamma, in modo tutto particolare nostra.

Ti salutiamo anche a nome dei tuoi figli che non ti vogliono per Mamma.

Ti chiediamo la benedizione per noi e per i nostri fratelli che, non conoscendoti, non possono amarti.

Scendi, infermiera degli ammalati, e porta la medicina salutare del cielo alle anime e ai corpi.

Regina delle rose, scendi, porta il tuo profumo, affinché le anime smarrite si orizzontino verso Te, Madre del Giglio delle convalli.

Scendi, e nel candore del giglio avvolgici.

Stella mattutina, scendi, e con la tua luce rischiara la via al naufrago che sta perdendosi nel buio della notte.

Nell'ampio mar gemente di questa vita, fa' sentire la tua voce, Tu, che sei tutta bella e Immacolata."

(continua...)



Venerabile Flora Manfrinati

Fondatrice Educatrici Apostole
Opera di Nostra Signora Universale

* Mottatonda Nuova (Ferrara) 8.7.1906
† Torino 12.3.1954

Il suo stile:

*"La mia vocazione è questa:
lavorare nel campo e sparire
nell'ombra".*

Il fondamento spirituale:

*"L'abbandono in Dio dà forza".
"Più che affanno abbiate fede".*

La dimensione:

*"Il mondo è la mia patria
e tutti sono miei fratelli".*

PREGHIERA

Padre santo e misericordioso, tu hai rivelato alla nostra sorella Flora Manfrinati la speranza che germoglia dalla croce e l'hai sostenuta nell'unire a Cristo Crocifisso le sue molteplici sofferenze per dedicarsi generosamente all'apostolato.

Per intercessione della Vergine Maria, invocata come Nostra Signora Universale, effondi su di noi l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo perché ci sia dato di amare il nascondimento operoso, di cercare la sapienza che viene dall'alto e di riconoscere e valorizzare la dignità della donna nella famiglia, nella società e nella Chiesa.

Concedi a noi la grazia di veder esaudite le preghiere che ti rivolgiamo e la gioia di poter onorare la nostra sorella Flora nella schiera dei Beati.

Per Cristo Nostro Signore.
Amen.

+ Giovanni Carl. Saldarini
Giovanni Card. Saldarini
Arcivescovo di Torino

Sorella Flora, insegnaci la strada per giungere al Cielo con Te

**Ti rendo grazie, Signore della vita, perchè ora mi allieti
con lo splendore della Tua luce.**

Nella Santa Messa di domenica 11 novembre, abbiamo ricordato con affetto e riconoscenza i nostri cari che ci hanno lasciati:

la Direttrice Lina Prosa, Padre Giacomo Fissore, le Sorelle Educatrici Apostole dell'Opera di Nostra Signora Universale, il Prof. Luigi Sacchetti, gli Aggregati, gli Amici e le Amiche dell'Opera che - speriamo - già fanno corona alla Madonna con Flora in Paradiso, e pregano per noi. In particolare, quelli che sono tornati quest'anno alla Casa del Padre:

AIMO FRANCESCO
ALLOISIO MARGHERITA
ARNULFO MARIA
AVAGNINA MARIO
BALDI CARLO
BARBONI LOREDANA VED. RAMARI
BENEDETTO MARIA PIA
BERNABO' SILORATA PIERLUIGI
BIONDI NUCCIO
BISOGLIO ROBERTA
BONORA GIORGIO
BOTTI ORNELLA
BURLANDO GIORGIO
CARELLI GREGORIO
CARELLI ANTONIO
CARELLI FRANCO
CEOLIN BRUNA
CISOTTO RENZO
COPPO RUGGIERO
DE FEBBRARI MARIO
DE GIULI ORESTE
DE LUCA ELISA
DEMARIE SECONDO
DI LULLO SERGIO
DURANDO MARIA VED. MONTI
ESPOSITO CANDIDO E ANTONIETTA
FAILLA GIUSEPPA
FRANCHIN GUERRINO

GHETTI ONEGLIO
IANNI' PAOLINO
ISAIA LAURA
IZZO ORLANDO
LAZZARIN BRUNA VED. VETTORATO
LUBIAN PIETRO E ELISA
MAGNANO ANNA
MILETTO LUIGI
MONTAUTI MARILU'
MONTICONE RINO
PARISE PAOLINA
PASSARELLA VINICIO
PERUCCA GIUSEPPE
POLETTI VEGGI LUCIANA
PRIORI LUCIA
RE MARGHERITA
RICCHEZZA EO BALDO
RONCO MICHELE
RUATA BARTOLOMEO
SABBIA ANGELA
SCRAVAGLIERI GRAZIA
SGARLATA ELENA
STABELLINI SECONDA
TACCHINI PIETRO
TULIPANO ROSARIA
VARLESE GENNARO
VIRANO MADDALENA

Accogli fra le tue braccia, o Signore, i nostri fratelli che ci hanno lasciato. A suo tempo, accogli anche noi, dopo che ci avrai guidati lungo il pellegrinaggio terreno fino alla meta da Te stabilita.

Fa' che ci presentiamo a Te ben preparati e sereni, non sconvolti dal timore, non in stato di inimicizia verso di Te, almeno nell'ultimo giorno, quello della nostra dipartita.

Fa' che non ci sentiamo come strappati e radicati per forza dal mondo e dalla vita e non ci mettiamo quindi contro voglia in cammino.

Fa', invece, che veniamo sereni e ben disposti, come chi parte per la vita felice che non finisce mai, per quella vita che è in Cristo Gesù, Nostro Signore, al quale sia gloria nei secoli. AMEN.

L'ALBERO

Dicembre 2012

Pubblicazione Periodica
dell'Opera di Nostra Signora Universale

Fondatrice del periodico: Orsolina Prosa

Direttore responsabile: Vittoria Gallo

10123 TORINO - V. S. Francesco da Paola, 42
Tel. 011/812.55.88 - Fax 812.57.62
C/C Postale n. 31279102
e-mail: istitutoflora@hotmail.com
sito: www.istitutoflora.it

Questa pubblicazione è inviata
gratuitamente agli Amici dell'Opera

Autorizzazione Tribunale di Torino n. 3682
in data 26-7-1986

Stampa: Foehn, Torino

Il presente numero è stato consegnato
alle Poste Italiane di Torino il 03/12/2012

SOMMARIO

- 4 S.O.S. Mottatonda - atto I - 1984
- 8 Flora "tutta a tutti"
è ancora in mezzo a noi e ci aiuta
- 9 Un piccolo drappello
di sopravvissuti...
- 11 C'insegnì Flora...
- 14 Radici al quadrato
- 16 S.O.S. Mottatonda - atto II
Salviamo la casa natale di Flora
19/20 maggio 2012
Terremoto nelle zone ferraresi
- 18 Mottatonda Nuova oggi per il pellegrino
- 24 Per conoscere meglio Flora:
Radici profonde in Dio
- 30 Sorella Flora, insegnaci la strada
per giungere al Cielo con Te



L'AUGURIO DI FLORA

*Conobbero i Magi,
nel Piccolo Gesù,
il Re d'Amore.
Non guardarono
nel viaggio le fatiche
per raggiungerlo.
L'hanno cercato
e l'hanno trovato.*

**BUON NATALE
BUON ANNO 2013**

**OPERA DI NOSTRA SIGNORA UNIVERSALE
Via San Francesco da Paola, 42 - Torino
Tel. 011.812.55.88 - Fax 011.812.57.62
istitutoflora@hotmail.com
www.istitutoflora.it**